

# Guardarsi dal cane

**D**a bambino ho avuto un'esperienza negativa con un cane, per cui la paura, direi, che mi si è annidata nelle vene. Non avevo misurato la lunghezza della sua catena e mi ha raggiunto con un morso.

Mi hanno sempre detto che il diavolo è un cane pericoloso, molto pericoloso: senza tregua abbaia, ringhia e cerca di azzannare. Da lui bisogna guardarsi con molta attenzione. Mi conforta e mi rassicura il fatto che lui è un «cane legato alla catena»; morde solo chi entra nel suo raggio.

Alla vista di un cane, istintivamente giro l'angolo e cambio strada.

Ora ogni volta che m'imbatto in un cane, sono indotto a fare una serie di riflessioni per sapere come comportarmi e per simulare coraggio.

Anzitutto mi assicuro che, se sciolto dal guinzaglio, il cane abbia un padrone; poi controllo a quale

distanza cammini da lui; infine, osservo se il cane ha un rapporto di stretta o relativa dipendenza da lui. Mi ritengo completamente sereno solo quando il cane è al guinzaglio.

Anche il proprietario, però, dev'essere affidabile. Giorni fa ho girato alla larga da un grosso cane tenuto, sì, al guinzaglio, ma da un bambino di tre anni.

So di sanzioni severe a carico di coloro che per strada non tengono i cani al guinzaglio o per coloro che, abbandonandoli, li rendono randagi, esponendo i passanti a paurosi incontri. Insomma, il cane è affidabile e non incute paura se è legato al guinzaglio o, comunque, se è strettamente dipendente dal padrone.

Bisogna guardarsi da chiunque non sia affidabile: o perché vagante, o senza famiglia, o «malmaritato». Non sono affidabili le persone vaganti, senza uno scopo, senza un perché.

È particolarmente da temere l'uomo che non vive al guinzaglio di Dio: che non ha, cioè, il giusto rapporto con Dio; non vive alla sua stretta, luminosa e liberante dipendenza. Come è temibile un'automobile lanciata a pazza corsa, di notte, a fari spenti. Sarebbe il colmo se fosse guidata da un bambino.

Ogni oggetto è più o meno pericoloso a seconda dell'affidabilità o meno delle persone che lo tengo-

no o lo usano. Un coltello in mano a una mamma è certezza di pane affettato; la stessa lama in mano a un pazzo induce alla fuga.

Qualsiasi uomo in balia a se stesso è pericolo costante per tutti; ma di un uomo che sta nella mano di Dio, ti puoi fidare: in lui trovi un sicuro benefattore. Al di là di tutte le paure. Gesù ci rassicura: «Se io sono con voi, chi sarà contro di voi?». Lui è il più forte; allora seguo decisamente la sua strada; mi dissocio dal latrare del cane e mi riaffido a lui.